REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
15 MAG. 2002

Spett.le REGIONE LIGURIA

Ufficio Attività Estrattive

Via D'Annunzio, 113

16100 GENOVA

REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
16.05.02 000243
N° PROTOCOLLO 6133

Il sottoscritto Viti Aldo nato a Forte dei Marmi (LU) il 16.05.1935 ed ivi residente in Via Scassi Carli n°186, in qualità di legale rappresentante della ditta Viti Escavazioni S.p.A., con sede in Milano, Via Varese n°20 e sede secondaria e amministrativa in Pietrasanta (LU), Via Aurelia Km.373 – località Porta, Codice Fiscale 01229520463, titolare della attività di coltivazione della cava "PONTE NUOVO" in Comune di Rocchetta di Vara (SP), nonché di impianti di produzione di inerti in Comune di Sarzana /Lerici (SP) e di Pietrasanta (LU).

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 29 febbraio 2000, la Regione Liguria ha approvato il Piano Territoriale delle Attività di Cava;
- che la cava "PONTE NUOVO" risulta indicata nel PTRAC come cava di tipo B;
- che a seguito dell'adozione del PTRAC la ditta G.R. Costruzioni S.r.l., in allora esercente la cava, presentò osservazioni al Comune di Rocchetta di Vara per una modifica del limite Ca della scheda concernente la cava "PONTE NUOVO";
- che l'Amministrazione Comunale di Rocchetta di Vara con delibera consiliare n° 73 del 23 dicembre 1995, recepì le osservazioni formulate dalla ditta G.R. Costruzioni S.r.l.;
- che la perimetrazione prevista nel PTRAC approvato non corrisponde alle osservazioni formulate e condivise dal Comune;

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
17 MAG. 2002
PROT. N. 9236
ASSEGNATO A
IN DATA
IL DIRIGENTE

- che con il limite di espansione previsto attualmente non risulta possibile procedere ad un ampliamento del fronte di serpentino tale da consentire un adeguato sfruttamento produttivo ed un ottimale reinserimento ambientale della cava;
- che con gli attuali ritmi produttivi l'esaurimento del giacimento, avverrà nell'arco dei prossimi cinque anni;
- che il PTRAC non individua nuove localizzazioni di attività di cava ove la Società possa richiedere in futuro l'apertura di una cava per l'approvvigionamento di materiale necessario per il proseguimento e l'espansione della propria azienda;

RICHIEDE

con la presente, a norma della legge Regionale 24 Luglio 2001 n. 21, la variante al Piano Territoriale delle Attività di Cava, al fine di modificare il perimetro indicato come Ca nella scheda n° 114 con la quale è stata pianificata la cava "PONTE NUOVO".

Allega alla presente la perimetrazione, in scala 1:10.000, della nuova delimitazione richiesta ed una relazione descrittiva concernente le motivazioni che hanno portato alla formulazione della presente istanza, le indicazioni a livello locale del PTCP delle zone ricomprese nella modifica del limite Ca, e lo stralcio dello strumento urbanistico del Comune di Rocchetta di Vara.

Certo della benevole accoglienza della presente istanza, porge distinti saluti.

Pietrasanta, li

VITI ESCAVAZIONI S.p.A.

il legale rappresentante

REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DELLA SPEZIA

RICHIESTA DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA A NORMA DELLA LEGGE REGIONALE N. 21 DEL 24/7/2001

RELAZIONE DESCRITTIVA E CARTOGRAFIA

Committente: Ditta Viti Escavazioni S.p.A.

Il tecnico: Dott. Gino Piaggi



***** 2002 *****

STUDIO TECNICO GEOLOGICO DOTT. GINO PIAGGI
LA SPEZIA – VIA GENOVA N. 442
TEL-FAX 0187 –716658

INDICE:

RELAZIONE TECNICA

ALLEGATI:

- PTCP Assetto Geomorfologico
- PTCP Assetto Insediativo
- PTCP Assetto Vegetazionale
- PTRAC Scheda di progetto n. 114 – stato attuale
- PTRAC Scheda di progetto n. 114 – stato di variante proposta
- PTRAC Scheda di progetto n. 114 – stato di raffronto
- PTRAC Scheda di progetto n. 114 – perimetrazione proposta dalla ditta nel 1995 in fase di osservazione al Piano Cave
- Stralcio PdF Vigente – Cartografia e Norme di attuazione
- Stralcio PRG Adottato – Cartografia e Norme di attuazione

La Ditta Viti Escavazioni S.p.A. opera da diversi decenni nel campo del movimento terra, estrazione e frantumazione d'inerti e gestisce, attualmente una cava denominata "PONTE NUOVO" in Comune di Rocchetta Vara e due impianti di trattamento dei materiali estratti ubicati rispettivamente in località Senato di Lerici, nei Comuni di Sarzana e Lerici, e in località Porta di Querceta, nel Comune di Querceta in Provincia di Lucca.

La cava "PONTE NUOVO" risulta inserita nel PTRAC alla scheda di Piano n° 114 – sigla 30 SP, con tipologia di "cava di tipo B"; la stessa rappresenta, in oggi, l'unica fonte di approvvigionamento del materiale utile situato sul territorio regionale.

In questa unità produttiva vengono sfruttati, in due distinti ma contigui cantieri di coltivazione, due diverse tipologie di materiali, serpentini e diaspri.

La ripresa dell'esercizio estrattivo nell'ambito della ex cava di diaspro "PONTE NUOVO", a norma della l.r. n° 12/79, è stato autorizzato alla Ditta ETIF S.n.c. con deliberazione della Giunta regionale n° 4525 del 2 agosto 1984 con previsione di sfruttamento sia del serpentino che del diaspro.

Con successiva delibera n° 4254 del 31 agosto 1989 è stato rilasciato il nulla-osta regionale per il trasferimento dell'autorizzazione alla Ditta G.R. Costruzioni S.r.l..

Il subentro nella conduzione della cava da parte della Ditta Viti Escavazioni S.p.A. è avvenuto nel 1997 a seguito della incorporazione nella stessa della Ditta G.R. Costruzioni S.r.l..

Al fine di sviluppare la coltivazione della cava la Ditta Viti S.p.A. richiese, contestualmente al rinnovo dell'autorizzazione regionale in scadenza, la variante al programma di coltivazione, successivamente autorizzato con del. n° 1699 del 30/12/1999.

Purtroppo con l'ultima variante non è stato possibile richiedere un ampliamento del fronte di serpentino in quanto, il piano di coltivazione approvato con la DGR n° 1699/1999, poteva esclusivamente riproporre la coltivazione a partire dal limite superiore già raggiunto con il precedente progetto approvato con DGR n° 4525/1984, in quanto il limite risultava già superiore rispetto a quanto indicato nel PTRAC così come adottato e nella tavola dell'assetto geomorfologico del piano paesistico.

Tale ampliamento risultava e risulta ancora necessario al fine di poter riprofilare il fronte di serpentino e quindi migliorare le condizioni di equilibrio del versante e poter eseguire un ottimale reinserimento ambientale della cava.

A tal proposito si evidenzia che successivamente all'adozione del PTRAC la Ditta G.R. Costruzioni S.r.l. presentò puntuali osservazioni al Comune di Rocchetta Vara e che la stessa Amministrazione comunale, con delibera n° 73 del 23 dicembre 1995, recepì le osservazioni formulate dalla G.R. Costruzioni S.r.l., trasmettendo il tutto ai competenti Uffici regionali.

Successivamente alla approvazione del PTRAC, avvenuta con delibera del Consiglio regionale n° 16/2000, è emerso che il limite riportato nella scheda n° 114 non rispecchia quanto osservato dalla Ditta e recepito dalla Amministrazione comunale, per cui, nell'ultima richiesta di variante presentata nel 2001 (attualmente risulta in fase di rilascio il relativo provvedimento autorizzativo) non è stato ancora possibile richiedere l'ampliamento della coltivazione sul fronte di serpentino, e la variante è stata pertanto limitata allo sbasso del piazzale del fronte del serpentino e alla continuazione della coltivazione del fronte di diaspro.

In considerazione della entrata in vigore della l.r. n° 21 del 24 luglio 2001, la Ditta Viti Escavazione S.p.A., volendo comunque completare l'intervento di coltivazione sul fronte del serpentino in modo da ottenere la migliore sistemazione ambientale possibile in relazione allo stato attuale dei luoghi e del versante sul quale la cava insiste, ha valutato la possibilità di richiedere la variazione del limite previsto dalla scheda del PTRAC sul fronte del serpentino, riproponendo agli Uffici Regionali la previsione a suo tempo già approvata dall'Amministrazione comunale di Rocchetta Vara, con un leggero spostamento altimetrico verso l'alto, all'incirca corrispondente alla quota del limite del "Ca" riportato nella scheda del PTCP Assetto Geomorfologico.

Rispetto all'istanza di variante di cava proposta a suo tempo, non si prevede di modificare il limite sul fronte di diaspro, anche per limitare l'impatto visivo.

Contestualmente, si richiede anche lo scorporo di una parte della superficie che delimita il "Ca" della scheda del PTRAC, corrispondente ad un crinale secondario posto nella porzione inferiore del versante, in modo da mantenere uno schermo naturale boscato verso la vicina strada provinciale.

Pertanto, la superficie effettiva che si richiede in ampliamento corrisponde all'incirca alla proposta originaria prodotta dalla Ditta in fase di osservazioni al Piano cave, limitatamente al fronte di serpentino, e recepita dall'Amministrazione Comunale.

Si evidenzia, nel contempo, che stante la produzione attuale della cava, dei fabbisogni stimati per il prossimo futuro e dei quantitativi autorizzati ed estraibili sulla base delle autorizzazioni regionali, l'esaurimento del complesso estrattivo della cava "PONTE NUOVO" è previsto in un arco massimo di cinque anni.

Per quanto concerne la possibilità di reperire materiali simili rispetto a quelli sfruttati nella cava "PONTE NUOVO", si evidenzia che, nella provincia di La Spezia, non risultano autorizzate cave di diaspro mentre risulta autorizzata una cava di serpentino in Comune di Santo Stefano Magra.

Circa il personale impiegato presso la cava lo stesso è attualmente in n° 3 unità, mentre presso l'impianto per la produzione d'inerti al Senato di Lerici sono addetti n° 9 unità lavorative e in quello di Porta di Querceta n. 16 unità, per un totale di 28 addetti.

Riguardo alle indicazioni del PTCP dalla cartografia allegata si ricava che il richiesto ampliamento è localizzato nei seguenti ambiti:
Assetto insediativo: ANI-MA
Assetto vegetazionale: BA-CO
Assetto geomorfologico: MO-B

Per quanto concerne lo strumento urbanistico, attualmente il comune di Rocchetta Vara è in regime di salvaguardia poiché sono vigenti sia il vecchio Piano di Fabbricazione che il nuovo Piano Regolatore.

Per quanto riguarda specificatamente l'area di cava nel P.d.F. vigente è indicata come "E3 – Boschiva", così come nel PRG adottato, dove rientra in "Zona boscata E3"

Si allegano le cartografie che evidenziano quanto sopra.

Il tecnico incaricato
Dott. Geologo Gino Piaggi

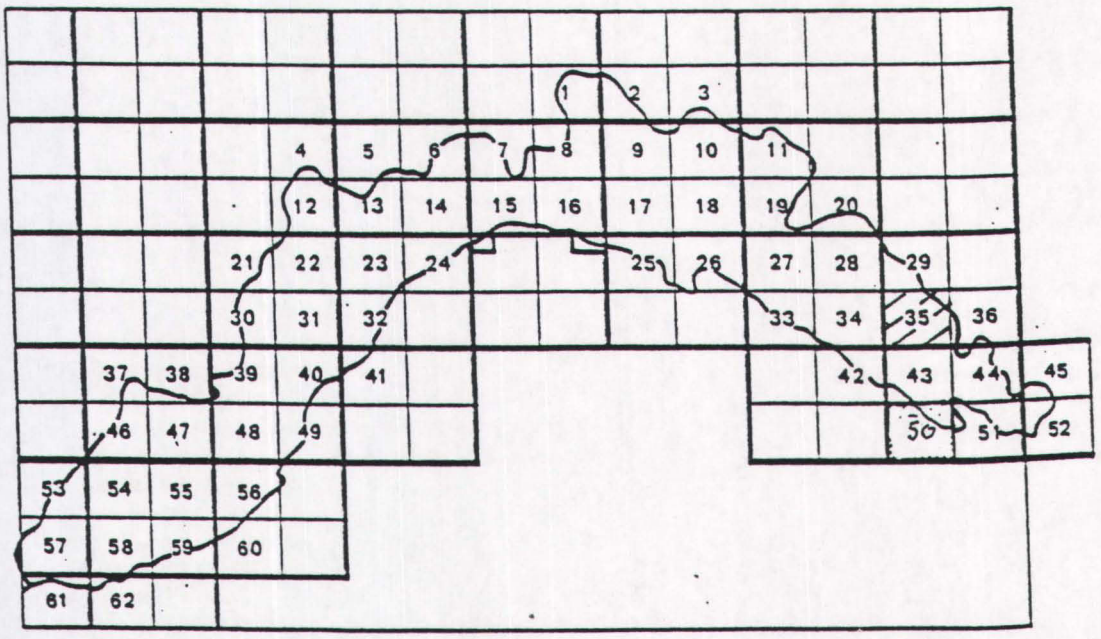


REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

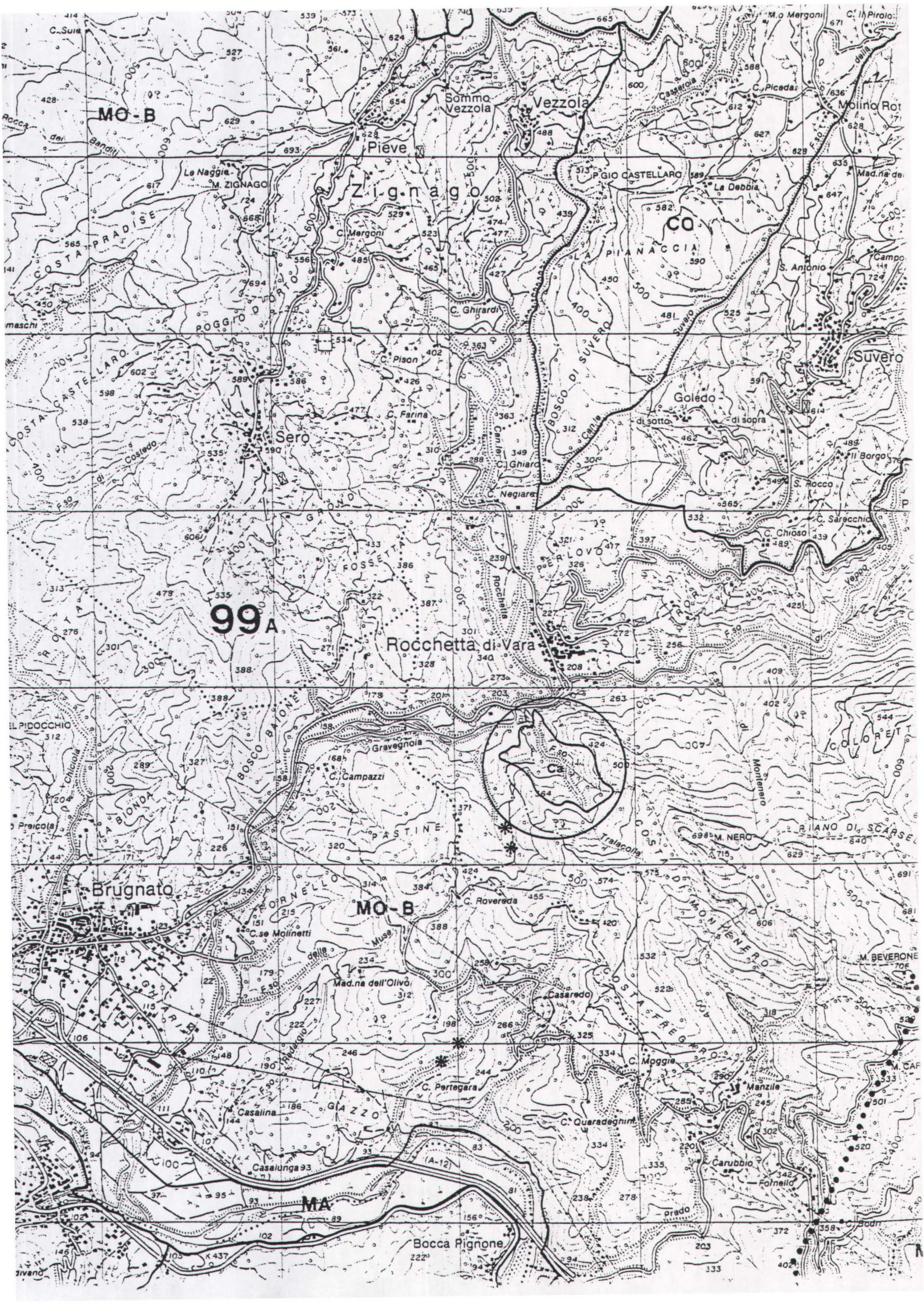
ASSETTO GEOMORFOLOGICO

QUADRO D'UNIONE



SCALA 1:25000

TAV.35

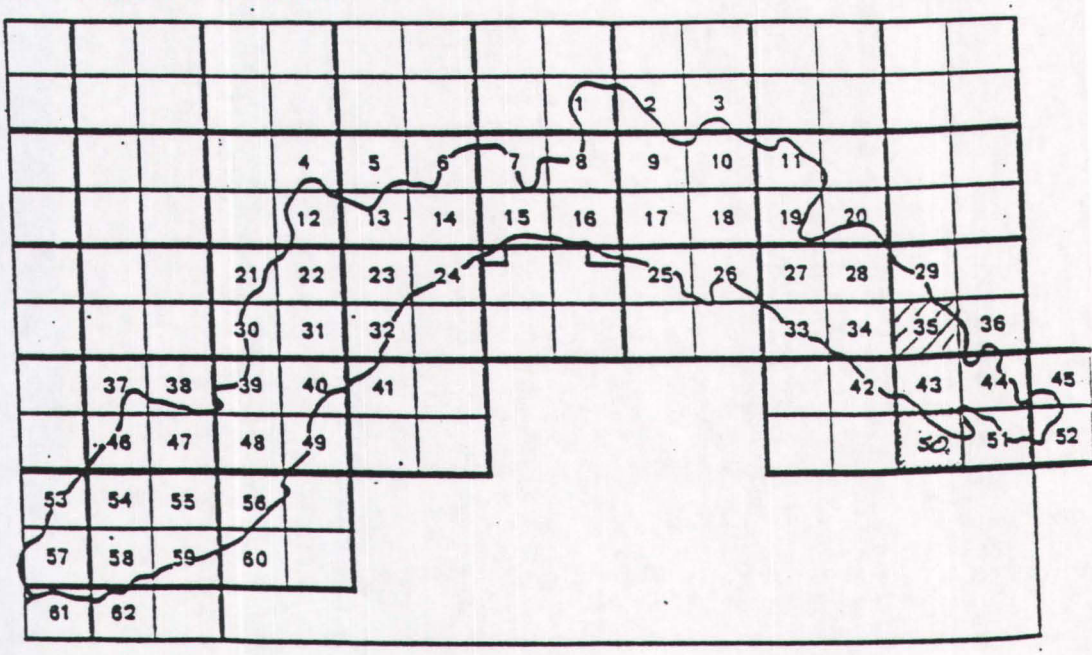

MO-B
Pieve
Sommo
Vezzola
Vezzola
Zignago
M. ZIGNAGO
P.GIO CASTELLARO
La Debbia
CO
LA PIANACCIA
S. Antonio
Suvero
Goledo
di sotto
di sopra
Il Borgo
S. Rocco
Sero
C. Pison
C. Farina
C. Ghirardi
C. Mergoni
C. Negiare
C. Ghiardi
C. Sarocchio
C. Chioso
99 A
Rocchetta di Vara
Gravegnola
C. Campazzi
Brugnato
MO-B
C. Roveseda
C.se Molinetti
Mad.na dell'Olivo
Casaredo
C. Moggio
Manzile
C. Pertegara
M. Casalina
C. Quaradeghini
Carubbio
Fornello
Casalunga
MA
Bocca Pignone
Prado
M. NERO
M. BEVERONE
Tralacona
Montenero
Rocchetta
Veppo
Canale
Suvero
Costa Pradise
Costa Castellaro
Costa Tregaro
Bosco di Suvero
Bosco Baione
Fosse
Pastine
Piano di Scarse
Colorett
Ca
Ca
Ca

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO INSEDIATIVO

QUADRO D'UNIONE



SCALA 1:25000

TAV.35

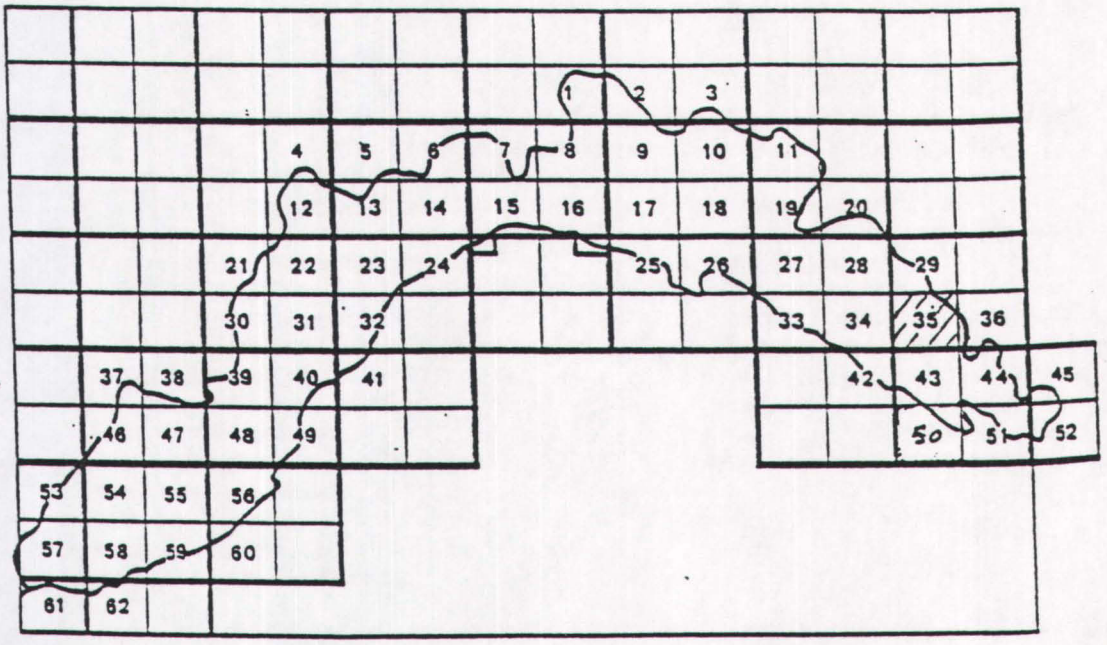

Zignago
Vezzola
Somma Vezzola
Pie
Sero
Goleto
di sotto
di sopra
Rocchetta di Vara
Brugnato
Gravegnola
C. Campazzi
C. Rovereda
C.se Molinetti
Mad.na dell'Olivo
Casaredo
C. Moggio
C. Pertegara
Casalina
Casalunga 93
Bocca Picciana
Manzile
Carubbi
Fornello
Prado
C. Boari
C. Quaradeghini
C. Mergoni
C. Pison
C. Farina
C. Ghirardi
C. Ghiaro
Negiara
C. Chioso
S. Rocco
Il Borgo
La Debbia
S. Antonio
M. ZIGNAGO
M. NERO
M. BEVERONE
Le Naggia
Rocca dei Banditi
Costa Pradise
Costa Castellaro
Costa Foseta
Costa Tralacolla
Costa Monteneto
Costa Tre Regoli
Bosco di Suvero
Bosco Bastione
Bosco Grondi
Bosco Pastine
Bosco Tre Regoli
Poggio d'Orto
Pianaccia
Suvero
Monteneto
Colorei
Piano di Scarse
99A
ANI MA
IS MA
IS MO-B
NI CO
NI MA
IS MO-A
ANI CE
ME
PS
PA
IE 41
AR
CV
TS

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO VEGETAZIONALE

QUADRO D'UNIONE



SCALA 1:25000

TAV.35


Zignago
Pieve
Sommo
Vezzola
Vezzola
Molino Rota
PRT - TRZ - BAM
PRT - TRZ - BA
BAM - CO
COL
ISS
M. ZIGNAGO
P.GIO CASTELLARO
La Debbia
Mad.na della B.
Campoge
S. Antonio
LA PIANACCIA
COSTA PRADISE
POGGIO DI
CASTELLARO
Costado
Mergoni
BA - CO
C. Pison
Farina
Suvero
Golfo di sopra
Golfo di sotto
BOSCO DI SUVERO
Il Borgo
Sero
C. Ghiara
C. Negiare
C. Saracchi
C. Chioso
BA - CO
COL
ISS
99
A
BAT - CO
BCT - MO - BAT
Rocchetta di Vara
Rocchetta
F.SO
Vezzo
Pia
BOSCO BATTONE
Gravegnola
Campazzi
BCT - MO - BAT
BA - CO
COL
ISS
COLORETTA
Montenero
M. NERO
PIANO DI SCARSELLI
PASTINE
Tralacolla
COSTA DI MONTENERO
Bugnato
C. Rovereda
C.se Molinetti
Mad.na dell'Olivo
Casaredo)
M. BEVERONE
PRT - TRZ - BA
C. Moggio
Manzile
M. CARMO
C. Pertegara
Casalina
GIAZZO
C. Quaradeghini
Casalina
(A-12)
Bocca Pian
K.437
Prado
Fornello
PRT - TRZ - BAT
Bodri

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 114

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PONTE NUOVO SIGLA: 30 SP

- LOCALIZZAZIONE

Comune	ROCCHETTA VARA	Provincia
Località	FOSSO TRALACOLLA	LA SPEZIA
C.T.R. scala 1:10000	233-140	SP
Tav. P.T.	35	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

STATO ATTUALE DEL PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE APPROVATO

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 114

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PONTE NUOVO SIGLA: 30 SP

- LOCALIZZAZIONE

Comune	ROCCHETTA VARA	Provincia
Località	FOSSO TRALACOLLA	LA SPEZIA
C.T.R. scala 1:10000	233-140	SP
Tav. P.T.	35	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

1

STATO DI VARIANTE PROPOSTA AL LIMITE "Ca" DELLA CAVA

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 114

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

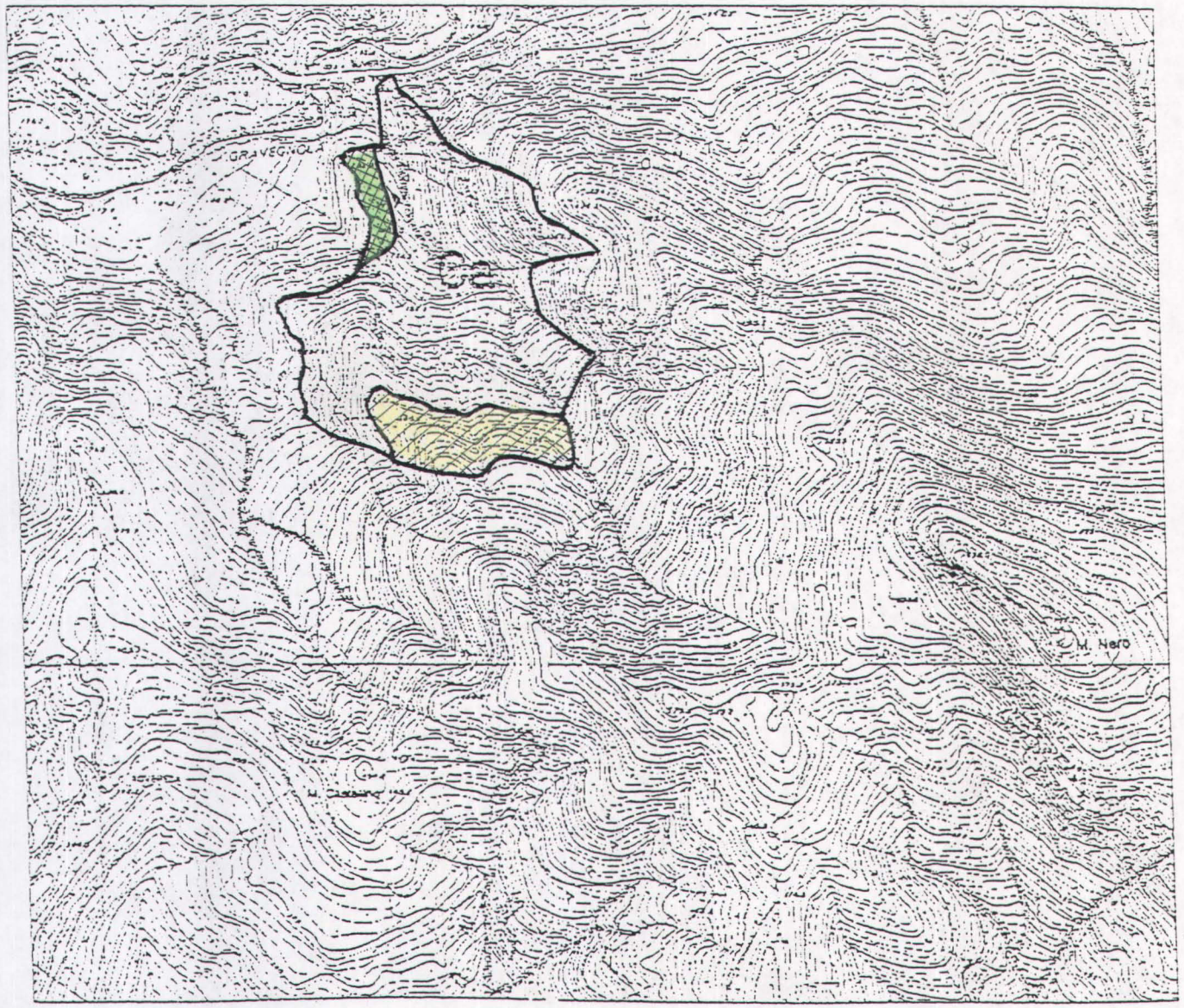
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PONTE NUOVO SIGLA: 30 SP

- LOCALIZZAZIONE

Comune	ROCCHETTA VARA	Provincia
Località	FOSSO TRALACOLLA	LA SPEZIA
C.T.R. scala 1:10000	233-140	SP
Tav. P.T.	35	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

STATO DI RAFFRONTO

1

Ampliamento proposto

Area da scorporare

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 114

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

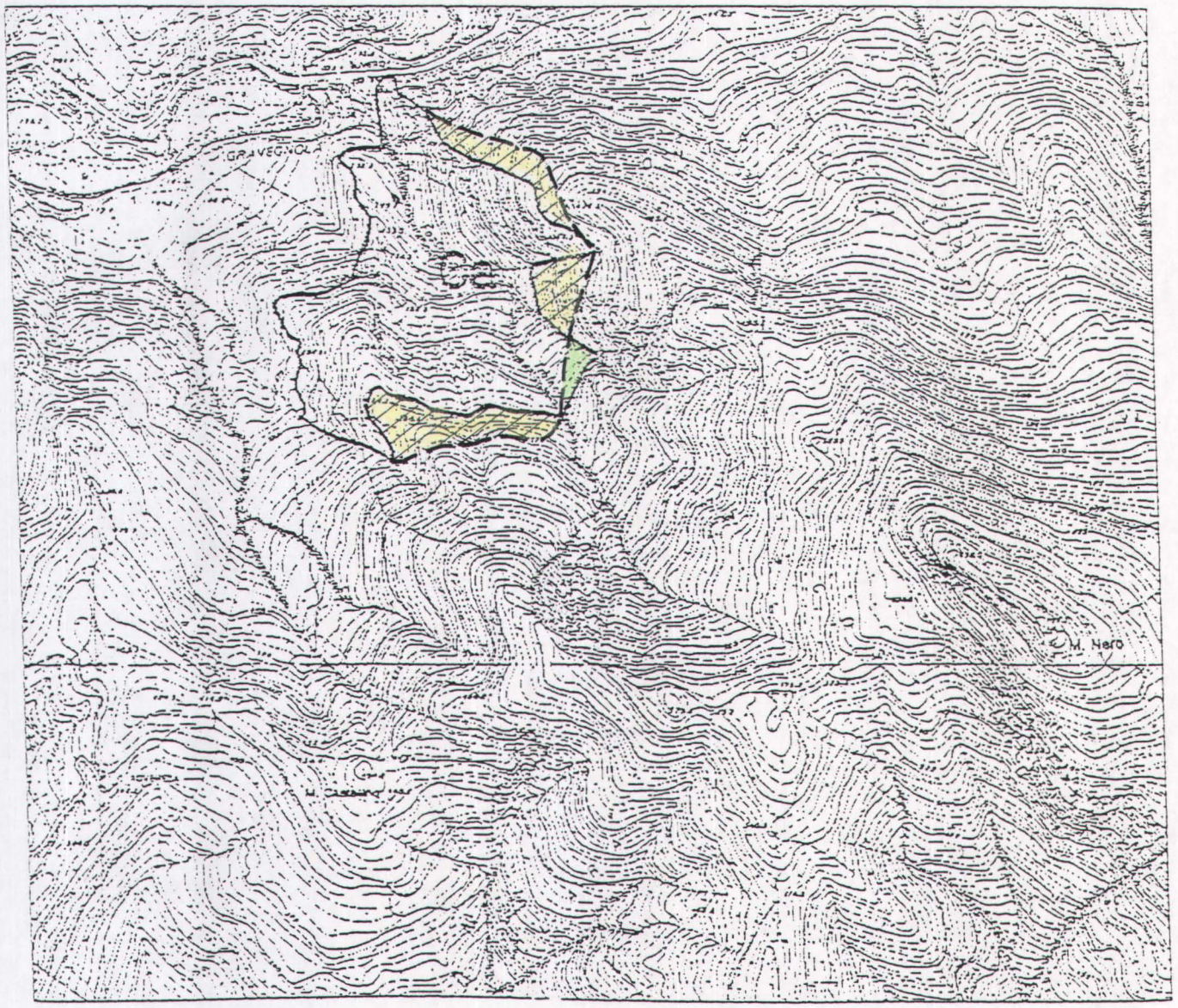
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PONTE NUOVO SIGLA: 30 SP

- LOCALIZZAZIONE

Comune	ROCCHETTA VARA	Provincia
Località	FOSSO TRALACOLLA	LA SPEZIA
C.T.R. scala 1:10000	233-140	SP
Tav. P.T.	35	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

1

PERIMETRAZIONE PROPOSTA DALLA DITTA ESERCENTE IN FASE DI OSSERVAZIONE AL PIANO CAVE E RECEPITA DAL COMUNE DI ROCCHETTA VARA

2. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava: Cava di tipo B

3. MATERIALI

- TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE

Serpentino e diaspro, utilizzati per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie, pietrischi

- CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE

Sistema di coltivazione: A cielo aperto

Modalità di coltivazione: A gradoni

Sistema di abbattimento: Con esplosivo e meccanico

Note:

4. PARAMETRI URBANISTICI

- VIABILITA' DI COLLEGAMENTO

Si conferma la viabilita' esistente

- PARAMETRI EDILIZI PER I FABBRICATI DI SERVIZIO

Non e' consentita la realizzazione di fabbricati di servizio

Note:

Art. 7

CAVA DI TIPO B

1. Tale regime si applica nei casi in cui le modalità, le forme di coltivazione e di sistemazione della cava risultino correttamente inserite nel contesto ambientale e fisico morfologico e la coltivazione risulti peraltro suscettibile di ulteriori ampliamenti rispetto al progetto autorizzato.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'ampliamento dell'attività di cava con le modalità, le forme di coltivazione e di sistemazione finale del sito già autorizzate ovvero anche tramite l'introduzione di nuove modalità di coltivazione più avanzate.

3. Sono pertanto consentiti, previa autorizzazione regionale, interventi di modificazione ed ampliamento dell'attività di cava purché nel rispetto degli obiettivi di cui al punto precedente.



STRALCIO PIANO DI FABBRICAZIONE

I manufatti degli impianti in oggetto non devono essere destinati a diversa utilizzazione da quella specifica dell'uso agricolo.

L'indice di fabbricabilità fondiario If=0,03 mc/mq pertinente la superficie utilizzata dalle serre può essere computato ai fini della volumetria assentibile solo per i fabbricati funzionalmente connessi alla conduzione agraria del fondo, ivi compresa le abitazioni rurali.

E3) Boschiva.

comprende le vaste superfici boschive del territorio comunale individuato principalmente: a nord di Suvero, ad ovest di Rocchetta di Vara nel monte Servani e ad est di Rocchetta di Vara nella zona del Monte Nero che si estende verso levante ed interessa le frazioni di Beverone, Stadomelli e Garbugliaga tramite gli ambiti di Costa Pregara e Carmo di Stadomelli.

Tali zone svolgono, all'interno delle scelte e degli obiettivi del presente Piano, le seguenti funzioni:

- costituiscono la riserva spaziale per la conservazione dell'equilibrio ecologico di questa parte dell'Alta Valle del Vara;
- garantiscono le strutture ambientali necessarie alle attività turistiche e dovrebbero rappresentare la continuità dei percorsi montani collegando le zone omogenee esistenti ad ovest nel Comune di Zignago e ad est nel Comune di Calice al Cornoviglio;
- rappresentano la riserva ambientale e territoriale a supporto delle attività agricole ed in particolare di quelle zootecniche ubicate, con l'auspicio del loro potenziamento, nelle sue immediate adiacenze.

Tali funzioni devono essere garantite tramite la conservazione e la manutenzione del patrimonio boschivo.

In dette zone sono ammesse solo costruzioni funzionali alla loro destinazione con un indice territoriale It=0,01 mc/mq.

In zone omogenee E boschive il trasferimento dell'indice a favore delle sole costruzioni di servizio, previo l'accertamento che quelle aree, per non avente continuità di superficie, fanno parte integran-

62) Integrare con: "con i limiti di cui al settimo comma del presente articolo,"

STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE PDF APPROVATO

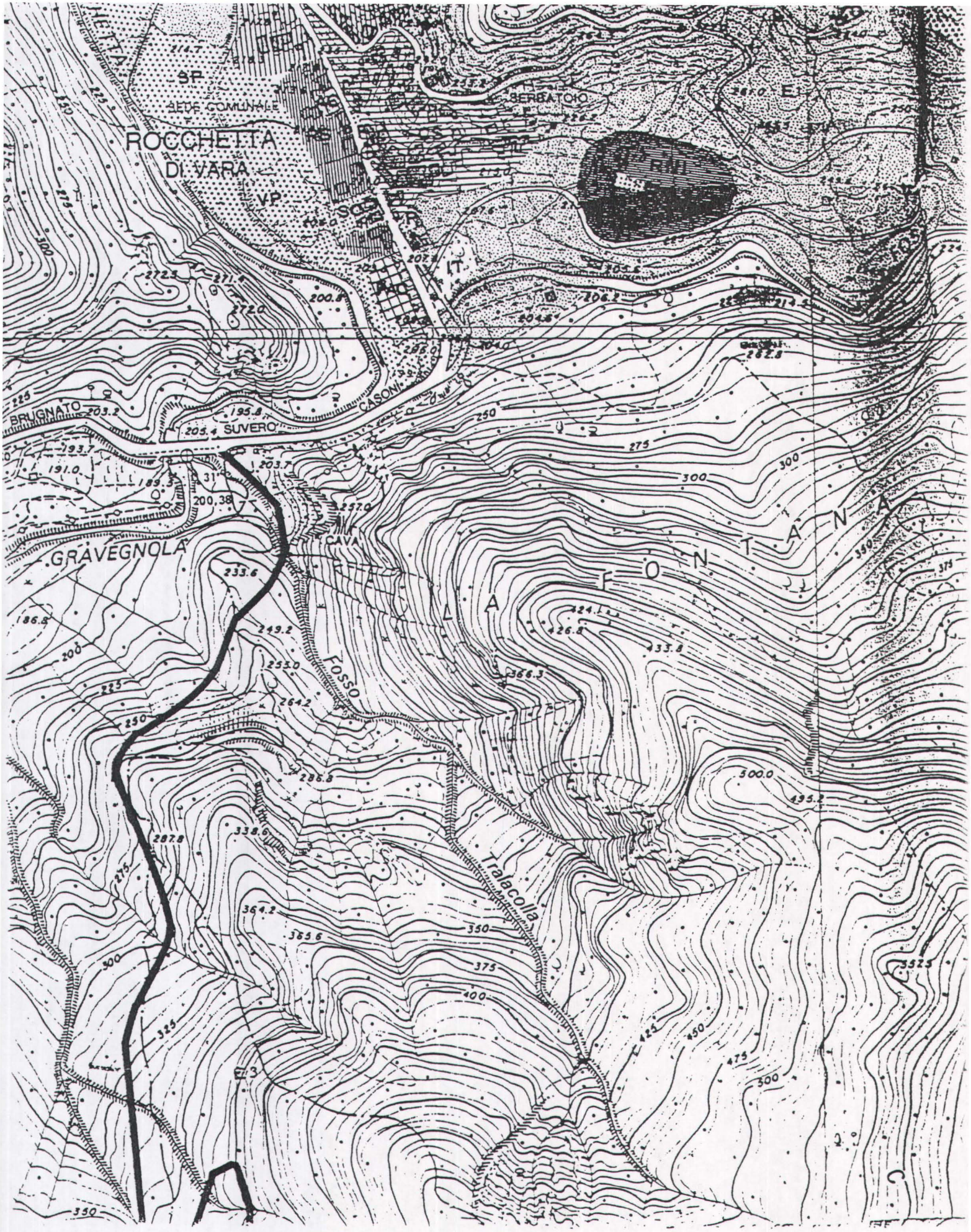
te dell'azienda ad attività boschiva; in tal caso è necessario il vincolo di asservimento, delle aree interessate, che sarà trascritto a favore del Comune nei registri immobiliari, secondo i disposti dell'art. IO del Regolamento Edilizio.

Alle costruzioni esistenti in tali zone, alla data di adozione del presente Piano, possono essere autorizzate solo opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo. ← 62 bis)

In dette zone è vietata l'apertura di nuove strade, ad esclusione, oltre che di quelle previste dal presente Piano, di quelle adibite al servizio dell'attività boschiva, purchè realizzate a fondo naturale, con larghezza non superiore a m.3,00 e completate con le necessarie opere di sostegno e contenimento che non alterino l'attuale stato del terreno per un dislivello superiore a m.3,50.

62 Bis) Integrare con:
"ed opere interne, nei casi e alle condizioni prescritte dall'art. 27 della Legge 47/ 1985."

STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE .PDF



STRALCIO PIANO REGOLATORE ADOTTATO

STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE PRG ADOTTATO

ART. 55 - ZONE BOSCATE E3. -

Le zone boscate - sia con esemplari di alto fusto che con specie arbustive e cedui - sono riservate alla difesa idrogeologica, alla rigenerazione del patrimonio forestale, al mantenimento delle biocenosi e dello stato microclimatico.

E' vietato procedere a movimenti di terra, scavi, riporti, abbattimento di alberature - salvo per lavori di diradamento e taglio da effettuare su autorizzazione delle competenti autorità forestali -, apertura di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco.

E' vietato costruire nelle zone boscate depositi di rifiuti di qualunque genere e scaricare in zone boscate acque di scarico non depurate totalmente.

La posa di cavi aerei di telecomunicazioni o di distribuzione di energia elettrica è solo qualora non esista nessuna alternativa, all'esterno delle zone stesse; comunque gli allineamenti suddetti dovranno preferibilmente seguire strade esist..., sentieri, spartifuoco e altre traccie preesistenti.

Le zone boscate percorse dal fuoco non cambiano la propria destinazione e su di esse vi è assoluto divieto di compiere qualsiasi opere di qualsiasi genere, al di fuori del rimboschimento e del ripristino vegetazionale.

Nelle zone boscate è vietata la costruzione di nuovi edifici ad uso abitativo negli edifici abitativi esistenti sono consentiti oltre agli interventi previsti dall'art. 51 della N.T.A. interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, opere interne e risanamento igienico edilizio con incrementi voluti non superiori al 10% esistente.

Queste zone sono destinate all'attivazione del bosco ed al suo utilizzo produttivo fermo restando la possibilità di interventi forestali al riguardo di una sua ottimizzazione.

Le strutture di presidio antincendio e di supporto alle attività ivi ammesse sono da ubicarsi in localizzazioni collegabili alla mobilità e con condizioni di stabilità geologica.

Le nuove strade, ammesse di una largheza max non superiore ai 3 mt. comprese banchine e cunette dovranno essere strade bianche.

Gli interventi ammessi sono l'insediamento di depositi di attrezzi e materiali e ricavarsi per macchine agricole nonchè la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo con i seguenti in dici e parametri:

If. O,O1 mq./mq.

H max 4,50 ml

D. confini 10 ml

D. strade 10 ml

D. fabbricati 10 ml